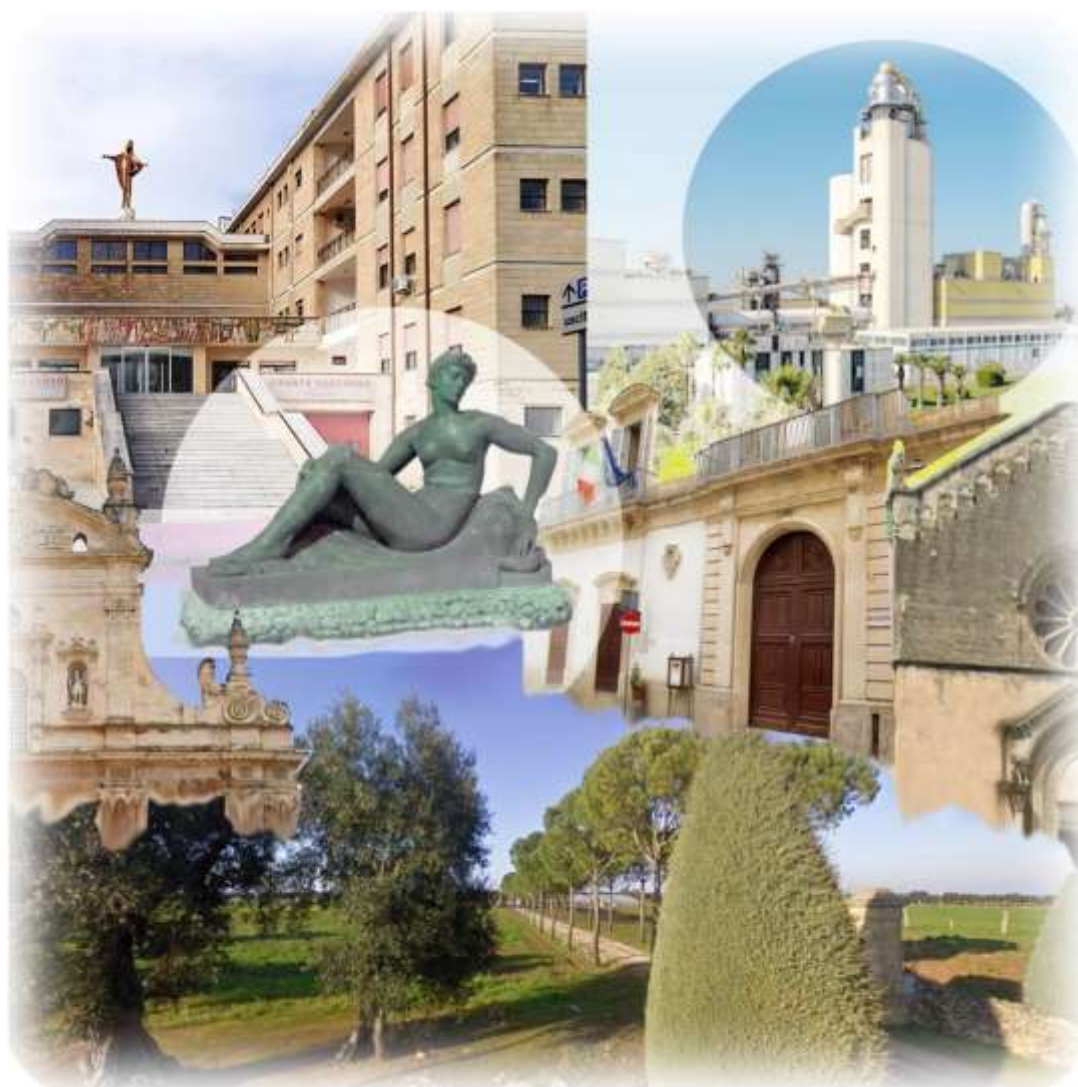


GALATINA: ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2022

GALATINA CITTA' SOSTENIBILE

*Analisi e proposte
del volontariato sociale, culturale ed ambientale
per il governo del territorio*



COORDINAMENTO CIVICO AMBIENTE E SALUTE Prov. di LECCE
NOI AMBIENTE e BENI CULTURALI di Noha e Galatina
Associazione culturale GALATINA Arte, Storia e Cultura
CITTADINANZA ATTIVA DI GALATINA
NUOVA MESSAPIA - SALENTO KM 0
Associazione ITALIA NOSTRA - Sezione Sud Salento

PREMESSA



La consultazione elettorale per l'elezione della nuova Amministrazione comunale che si svolgerà il prossimo 12 giugno risulta una circostanza utile per fare una riflessione sulla condizione politica, amministrativa, sociale, economica, culturale ed ambientale che riguarda la realtà di Galatina e delle frazioni di Noha, Collemeto e Santa Barbara.

Il presente documento intende essere un contributo del mondo del volontariato per aprire un dibattito ed un confronto con la cittadinanza e con i candidati a Sindaco e al Consiglio comunale al fine di individuare meglio gli obiettivi e le azioni che la nuova Amministrazione dovrà opportunamente perseguire. Più che un vademecum sulle cose da fare, su cui comunque risulta necessario soffermarsi (per quanto i programmi elettorali possono risultare esaustivi), con il presente documento si vuole soprattutto

sottolineare la necessità di recuperare e rivitalizzare il rapporto con la comunità e con le sue diverse articolazioni per favorire la partecipazione e la condivisione delle scelte ma anche per dare modo alla politica di recuperare il ruolo della programmazione nei tempi storici e biologici e non solo in quelli amministrativi.

Galatina fino ad un recente passato si è fregiata del contributo ed ha beneficiato nella società civile, culturale, economica e politica di figure di indubbia rilevanza ed ha visto la presenza nelle diverse istituzioni (locali, provinciali, regionali e nazionali) di personalità che – se pur in modo diverso e a volte con scelte non sempre condivisibili – hanno comunque rappresentato la città. La sua importanza e pregevolezza, non si rileva solo nel centro storico, dal valore inestimabile considerato tra i più interessanti a livello nazionale, ma anche per lo sviluppo economico, sociale e culturale che, appunto, illustri personaggi hanno saputo avviare, sviluppo che oggi però necessita di essere ripensato in termini di sostenibilità economica, sociale ed ambientale e che la contemporaneità impone in maniera sempre più incalzante.

In tale contesto risulta fondamentale che Galatina recuperi anche il ruolo di città guida per i comuni del circondario, sia nei servizi pubblici (sanità, scuola, sicurezza pubblica) sia nelle attività produttive, a partire dall'agricoltura, quale settore che fino a mezzo secolo fa è stato trainante nell'economia di Galatina, e poi dall'artigianato e dal commercio. Un'attenzione particolare va inoltre riservata alle diverse attività industriali presenti sul territorio, cresciute nel corso di oltre mezzo secolo senza alcuna programmazione e idonea scelta settoriale, e che, se pur hanno dato una significativa risposta occupazionale, oggi con difficoltà possono continuare a garantire tale compito, soprattutto in ragione degli effetti negativi che determinano sull'ambiente.

Anche se la città è dotata dello strumento di pianificazione territoriale principale (P.U.G.), risulta tuttavia necessario effettuare un puntuale riscontro sullo stato di attuazione dello stesso strumento e sulla necessità di rimodulare e riconsiderare quelle scelte che oggi risultano del tutto inadeguate. Allo stesso tempo è necessario aggiornare gli altri strumenti di pianificazione settoriale (Piano del Commercio, Piano del Traffico, Piano localizzativo degli impianti tecnologici, ecc.) e predisporre la pianificazione in quei settori che ancora non ne sono dotati (Piano del verde, Piano energetico, Piano del colore nel centro storico, ecc.).

Galatina oggi ha bisogno di “crescere” in maniera sostenibile, perseguendo le indicazioni di piani programmati, contestualizzati e adeguati ai cambiamenti. Pertanto intercettare i diversi finanziamenti risulta importante ma non più sufficiente in quanto è indispensabile che tali risorse rispondano in maniera appropriata ad obiettivi primari e proiettati nel futuro e per rimuovere le cause correlate alla questione demografica e alla desertificazione sociale e culturale. Compresa le emergenze occupazionali ed ambientali.

GOVERNANCE



Il Comune è definito dall'art. 114 della Costituzione come ente autonomo con proprio statuto, poteri e funzioni. In base a quanto stabilito dall'art. 3 del D.lgs. 267/2000 (Testo unico degli enti locali), *il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo*. Affinché interessi e sviluppo siano più efficaci, il Comune, in qualità di ente pubblico, è dotato di un proprio Statuto che ne individua obiettivi, metodi e ruoli attraverso i quali gli Organi elettivi devono operare utilizzando - tra l'altro - gli strumenti della democrazia, della trasparenza e della partecipazione sociale.

Galatina è una città articolata e vitale dal punto di vista territoriale, urbanistico, economico e sociale, per cui gli obiettivi da perseguire risultano inevitabilmente variegati ed ambiziosi; buona pratica democratica richiede quindi l'applicazione di linee guida e/o strumenti da seguire, quali per esempio i piani programmati, che portano certamente al miglior risultato rispetto alle improvvisazioni per risolvere ogni volta i problemi contingenti.

E' necessario che il Comune sia dotato di figure professionali sempre più qualificate, sia per accedere ai bandi che per predisporre ed attuare piani e progetti improntati sulla sostenibilità, nonché figure predisposte a facilitare l'informazione e la partecipazione dei cittadini, delle associazioni, degli Istituti scolastici e dei vari portatori di interesse pubblico anche attraverso l'attivazione delle Consulte comunali previste dallo Statuto.

- **ATTUAZIONE DELLO STATUTO (consulte) PROCESSO DI PARTECIPAZIONE.**

Facilitare le informazioni dirette, come per esempio l'usanza di "portare" i consigli comunali nelle piazze, in questo caso del Comune e delle frazioni, fa chiarezza sulle difficoltà che a volte si trasformano in sacrifici chiesti ai cittadini. In base alla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive riforme, in quanto a processo di partecipazione, si punta

sugli strumenti di partecipazione al processo amministrativo e sul diritto di accesso agli atti amministrativi. Secondo la stessa legge i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione sono improntati ai principi della collaborazione e della buona fede. Quindi per tale scopo diventa necessario anche:
rafforzare le INTERAZIONI ISTITUZIONALI tra comuni e gli altri enti territoriali;
offrire un riscontro tempestivo e sistematico alle richieste dei cittadini e delle associazioni

PIANIFICAZIONE



Per semplificare il concetto di “gestione” del territorio, è possibile considerare la città stessa al pari di una azienda, dove però gli utili corrispondono fondamentalmente al benessere dei cittadini, e alla loro sostenibilità nel tempo. Quindi, è compito del Sindaco, titolare della funzione di massima Autorità Sanitaria sul Territorio, gestire tutte quelle “azioni” strumentali che portano ad ottenere il miglior risultato.

ADEGUAMENTO DEL PUG (ad esempio rivedere la destinazione dell’area commerciale in Loc. Cascioni)

Uno strumento urbanistico utile alla collettività e chi verrà dopo di noi deve prevedere:

- Zero Consumo di Suolo naturale.

Lo **stop al consumo di suolo** naturale deve trovare una rispondenza valida negli strumenti urbanistici. La ricchezza e la garanzia di sopravvivenza futura di una comunità passa dalla conservazione di ogni mq di terreno libera e non invasa da cemento e asfalto.

- **Ripristino della naturale permeabilità dei suoli** e del naturale deflusso delle acque.
- **Ripristino e restauro paesaggistico** dei luoghi già violati dal cemento e dall’asfalto.

- **Risoluzione del fenomeno degli allagamenti anche davanti a semplici episodi di pioggia.**

Smaltimento acque piovane con interferenza nella rete fognaria.

- **Ripristino** canali di scolo delle acque meteoriche e relativa manutenzione programmata.

CENTRO STORICO



- **PIANO DEL COLORE**, prestabilito nei processi del PUG, salva l bellezza e di l valore inestimabile di un centro antico e di pregio come quello di Galatina e frazioni.
- **ANAGRAFE IMMOBILI VUOTI**, recupero e risanamenti dell'esistente.

L'esagerata espansione urbanistica e il decremento demografico della popolazione ha colpito anche Galatina che presenta centinaia di immobili vuoti. Politiche che riducono il consumo di suolo naturale dovrebbero avere a cuore il recupero del patrimonio immobiliare esistente con criteri di sostenibilità e risparmio energetico, e promuovere quindi iniziative che agevolino il mercato verso questa direzione.

- **PIANO DELLA MOBILITA'**

Incentivazione della mobilità dolce e lenta, urbana ed extraurbana.

Favorire l'uso delle biciclette con un piano funzionale delle piste riservate a pedoni e ciclisti, cominciando da tracciati importanti che attraversino nei due sensi il centro urbano e unisca le frazioni. Il caso del Viale Dalla Chiesa fra Noha e Galatina è emblematico, ed anche risolvibile con semplici investimenti (a volte è sufficiente la segnaletica "a pavimento", vedi per esempio il piccolissimo tratto di via Principessa Mafalda)

- **PIANO DEL VERDE**, programmare sul piano del verde urbano ed extraurbano, permette di avere una visione sostenibile del risultato verso l'ambiente e la qualità dell'aria che si respira, e attenua il ricorso a decisioni capestro, come può essere l'abbattimento di una pianta sana che impiega vent'anni a diventare efficace e a generare salute.
- **GESTIONE RIFIUTI**
Ampliare e potenziare il percorso avviato verso la Strategia Rifiuti Zero.

Aumentare l'informazione sui processi di conferimento verso i cittadini, in modo da ottenere una maggiore collaborazione con l'obiettivo concreto di ridurre le tonnellate dei rifiuti da smaltire, unica soluzione che porta alla circolarità tanto auspicata.

- **ENERGETICA (RISCALDAMENTO, PRODUZIONE DI ENERGIA)**

A corredo del PUG approvato, si rende necessario un **adeguamento del Regolamento edilizio** (che ora riporta pedissequamente le sole norme nazionali) per adeguarlo alle norme sul risparmio energetico e ai principi dell'edilizia bioclimatica, in modo da promuovere la diffusione di impianti di produzione da fonti rinnovabili e la loro integrazione negli edifici, in un modello di generazione distribuita in cui ogni utenza possa diventare sito di produzioni pulite e conseguire una maggiore autosufficienza energetica, riducendo gli importi delle bollette e la dipendenza dalle fonti fossili.

- Considerando la presenza endemica di non poche carenze basilari (vedi per esempio la presenza continua della polizia municipale), sentiamo la necessità di rimarcare il concetto che NOHA, COLLEMETO e S. BARBARA, sono da considerarsi Risorse del Territorio, non semplicemente un “problema” da risolvere.

POLITICHE AMBIENTALI



- **AMBIENTE e SALUTE**

Risanamenti e controlli (acqua, aria, suolo, campi elettromagnetici, Radon, rifiuti in campagna.

- **VERDE EXTRAURBANO.**

Nel piano paesaggistico pugliese, la parte progettuale individua cinque progetti (rete ecologica regionale, patto città – campagna, infrastrutture per la mobilità dolce,

paesaggi costieri e fruizione dei beni patrimoniali), a loro volta suddivisi in sub progetti.

Il futuro di ogni comunità passa dalla garanzia del Diritto alla Salute. Sapendo che il 90% dei tumori hanno una stretta relazione con la qualità dell'ambiente (Serravezza, LILT) ogni decisione amministrativa non può non essere valutata tenendo presente il valore assoluto della tutela della salute.

CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'ultimo rapporto ONU IPCC (l'ente intergovernativo delle Nazioni Unite che studia lo stato di salute della Terra) dello scorso 9 agosto 2021 in cui si lancia il più drammatico allarme di sempre: *“il punto di non ritorno del collasso climatico è quanto mai vicino e sarà raggiunto tra 20 anni, questo a prescindere dall'impegno delle istituzioni e dei cittadini”*.

I dati fanno presagire per i prossimi 20 anni l'ampio superamento dei limiti stabiliti a Parigi. Nel peggiore degli scenari, per il momento assai realistici, nel 2050 arriveremo a produrre circa il doppio delle emissioni di CO2 attuali.

<https://www.greenme.it/informarsi/ambiente/5-anni-accordo-clima-parigi-friday-for-future/>

In assenza di riduzioni drastiche e immediate su larga scala sarà già un'impresa ardua riuscire a contenere l'innalzamento delle temperature tra 1,5° e 2°.

Che l'emergenza sanitaria sia strettamente collegata all'emergenza climatica lo si può capire ancora di più dall'inasprimento riportato nelle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla Qualità Globale dell'Aria.

L'OMS propone standard drammaticamente più bassi sui livelli degli inquinanti, partendo dal presupposto che **riducendo il livello di PM10, si potrebbe ridurre la mortalità nelle città inquinate del 15% all'anno**.

Occorre una riduzione urgente delle emissioni di gas serra climalteranti ed inquinanti, come ridurre il consumo di risorse naturali e promuovere il loro ripristino assieme ai loro ecosistemi.

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (2015) con i suoi 17 obiettivi e gli obiettivi del 2050 del Green Deal europeo devono essere il punto di riferimento di ogni azione amministrativa che si voglia definire virtuosa. E la tutela del suolo naturale è fondamentale per il raggiungimento di tali obiettivi.

A fine 2020 la Commissione Europea ha lanciato la nuova strategia dell'UE per la protezione del suolo per ribadire come la salute del suolo sia essenziale per conseguire gli obiettivi in materia di clima e di biodiversità del Green Deal europeo.

Un suolo sano è un suolo che ci fornisce i servizi eco sistemici gratuiti ed essenziali alla sopravvivenza e al benessere umano di cui abbiamo bisogno per la nostra salute infatti un suolo sano oltre a garantire il cibo, combattere e ridurre i cambiamenti climatici, è alla base per il contrastare malattie legate all'inquinamento ambientale come il cancro. (Rapporto ISPRA 2021 sul Consumo di Suolo)

Caring for soil is caring for life è proprio il tema del Mission Board Soil Health and Food, una delle cinque missioni dell'UE, parte integrante del programma quadro Horizon Europe a partire dal 2021.

L'attuale strategia per affrontare il degrado del suolo con l'obiettivo di:

- proteggere la fertilità del suolo;
- ridurre l'erosione e l'impermeabilizzazione;
- aumentare la sostanza organica;
- individuare i siti contaminati;
- ripristinare i suoli degradati;
- definire il "buono stato ecologico" dei suoli.

I seguenti 19 punti frutto di anni di confronto tra cittadini e associazioni di tutto il Salento e con realtà nazionali rappresentano il punto di riferimento per una corretta azione amministrativa in sintonia con il territorio:

1. Stop al Consumo di Territorio
 2. Ripristino della naturale permeabilità dei suoli
 3. Ripristino e tutela del naturale assetto idro-geomorfologico tipico di queste aree
 4. Decementificazione e Deasfaltizzazione
 5. Rimboschimento
 6. Rinaturalizzazione
 7. Disinquinamento luminoso
 8. Tutela del Bene Comune Acqua sia in superficie che in falda
 9. Restauro storico-naturale del paesaggio nel rispetto del Genius Loci del territorio.
 10. Recupero e restauro del territorio naturale, rurale e degli elementi storico architettonici quali pilastri imprescindibili costituenti l'identità culturale di comunità
 11. Restauro-ricostruzione dei beni culturali danneggiati, trafugati, distrutti di cui si abbia testimonianza e documentazione, tanto nelle aree urbane quanto in quelle rurali
 12. Ispirazione a questo Genius loci per ogni intervento futuro
 13. Bonifica dagli inquinanti
 14. Ciclo Rifiuti Zero
 15. Agricoltura incentrata sulle filosofie del biologico, un'agricoltura ovunque della salubrità e a km 0 con recupero delle cultivar della tradizione e antiche
 16. Recupero e tutela della biodiversità naturale e agro-pastorale
 17. Conoscenza partecipata del territorio
 18. Tutela dei Beni Comuni
 19. Rinnovabili davvero eco-sostenibili ovvero quelle che non danneggiano il paesaggio né impoveriscono l'agricoltura come i pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici recenti.
- Recupero delle acque – Canale dell'Asso

- **CENTRO DI ALTA FORMAZIONE E RICERCA SU ECOLOGIA ED ECOSISTEMI**

Istituire un Centro di Alta Formazione e Ricerca su Ecologia ed Ecosistemi e sulla Natura e l'Ecologia del Salento da realizzare presso il quartiere fieristico di Galatina, dove un tempo si svolgeva la Fiera del Salento, oggi in totale abbandono e degrado.

Il centro dovrebbe promuovere attività divulgative, formative di studio e di ricerca approfondendo la conoscenza ecologica e delle leggi che sottendono il corretto funzionamento

degli Ecosistemi, con particolare riferimento sul recupero e cura del patrimonio naturalistico salentino, creando campi didattici nell'area rurale adiacente denominata "li grutti.

Promuovendo forme di Agricoltura Sostenibile e Naturale, e professioni artigiane legate alle attività agro-silvo-pastorali.

Coinvolgendo realtà di promozione agricola naturale e sostenibile già da anni con successo attive nel Salento. Aziende agricole, cooperative e associazioni gestite da giovani che operano nella preservazione della biodiversità, evitando l'uso di sostanze chimiche dannose e di OGM.

Attività formativa rivolta alle nuove generazioni, avviando attività di ricerca e studio sia sulle proprietà nutraceutiche delle essenze arboree e vegetali, sia sulle colture derivate da sementi antiche che potrebbero essere conservate in loco istituendo una banca dei semi autoctoni. L'applicazione di tecniche di produzione sensibili al dualismo salute/ambiente potrebbe rappresentare un'occasione per la realizzazione di filiere di produzione e distribuzione dei prodotti agricoli locali di qualità ed eccellenza.

Una realtà di studio e ricerca e trasferimento di competenze rappresenta un pilastro essenziale per garantire l'autosufficienza alimentare di qualità ponendo attenzione alla conservazione delle matrici ambientali di aria, acqua e suolo in linea con gli obiettivi delle agende europee e internazionali.

POLITICHE ECONOMICHE



Per una buona economia occorrono dei protagonisti adeguati e Galatina ha una ragguardevole storia nell'economia di tutto il centro del Salento. Almeno, così è stato fino a qualche decennio addietro. Quando parliamo di eccellenza stiamo facendo riferimento all'unicità di quel bene, alla sua importanza per lo sviluppo della comunità. Galatina, così come la maggior parte dei comuni

salentini, ha delle peculiarità che la contraddistinguono, su cui occorre fare leva per il bene comune attuale e futuro. Senza perdere mai di vista soprattutto il futuro.

- **GESTIONE POLO INDUSTRIALE (PROGRAMMAZIONE; RICONVERSIONE; DISLOCAZIONE)**

Al fine di tutelare la salute delle popolazioni interessate, urge la realizzazione, in sinergia con gli altri enti locali (Provincia, Regione, Asl, Arpa) di un **Sistema di monitoraggio della qualità dell'aria** nel comprensorio di Galatina, centro di un cluster che registra incidenze preoccupanti di patologie. Il sistema comprenderà una serie di sensori a bocca di camino piazzati sulle principali industrie inquinanti, una serie di sensori che rilevino la qualità dell'aria ambiente, una centralina meteo integrata.

Il polo industriale di Galatina rappresentato dall'ASI prevede il consumo di suolo di 430 ettari più opere accessorie non ricomprese in questo computo. Un tale consumo di suolo, ad oggi fortunatamente costruito solo in parte, è una spada di Damocle sulla salute e l'ambiente di tutto il territorio. Rischio che giunge livelli esponenziali se si vanno ad aggiungere le numerose aziende insalubri non comprese in questo perimetro. Il centro Salento dove vi è il grosso polo industriale di Galatina già oggi mostra i lineamenti di una lunghissima catena di impianti insalubri concentrati che vanno dalle porte di Lecce fino a tutto l'hinterland di Galatina. Questa realtà non può lasciare tranquilli i cittadini che in queste scelte non condivise vedono ancora perdere la loro salute. Come non lascia tranquilli la decisione dell'istituzione delle Zone Franche (ZES) che incideranno ancora più pesantemente sul territorio e sulla tenuta sanitaria e di salute delle popolazioni.

- **AGRICOLTURA.** Il territorio è diviso in zone e quella agricola è la zona E. Di questa zona sono state date diverse accezioni e negli ultimi anni si è affermata l'idea secondo cui, se la zona agricola è a basso indice di fabbricabilità, non vuol dire imporre l'attività agricola, ma lasciarla libera per finalità ambientali (corridoi verdi, zone vuote, aree di decongestione ambientale).

- **COMMERCIO**

La scelta scellerata di approvare la realizzazione di un mega centro commerciale in Loc. Cascioni (PANTACOM) si è rivelata, come alcune Associazioni firmatarie del presente documento hanno sempre sostenuto che tale scelta non andava a determinare solo danni al territorio dal punto di vista ambientale ma anche per le attività commerciali di Galatina che, già allora, risentivano dell'incalzare di una crisi economica che avrebbe portato alla chiusura di diverse attività commerciali ed anche di alcuni centri commerciali.

Oggi risulta indispensabile, anche l'insorgere del mercato on-line, e in considerazione delle dinamiche del settore, individuare obiettivi e misure in grado di agevolare il commercio di vicinato per qualificarlo e favorire le produzioni locali e le economiche correlate a questo genere di servizi. In questa direzione un ruolo fondamentale possono svolgerlo le associazioni di settore

ma anche quelle di promozione turistica al fine di incentivare il commercio dei prodotti tipici e di qualità.

Alcune azioni che la civica amministrazione può attivare in termini di incentivi e disincentivi possono risultare particolarmente determinanti.

Un altro fondamentale ruolo per qualificare il settore (da mettere in sinergia con le altri settori



economici) può svolgerlo l'ex struttura del Quartiere Fieristico in cui saper mettere a sistema la promozione delle aziende e delle rispettive produzioni, con la riqualificazione e con l'innovazione che possa vedere coinvolte le diverse realtà del Salento (Camera di Commercio, Provincia, Università, Anci, Organizzazioni professionali e di categoria, ecc.

POLITICHE SOCIALI



- **SERVIZI SOCIO- SANITARI** – Assistenza domiciliare
- Distribuzione della ricchezza
- **SERVIZI SOCIALI**

Senza una chiara e sostenibile programmazione del territorio dal punto di vista sanitario, è facile cadere in anacronistiche rivendicazioni in cui si “promette” il ritorno degli antichi fasti del nostro ospedale. Per ciò è quanto mai indispensabile il confronto con gli altri Comuni ed Enti pubblici, provinciali e regionali, puntando sul ruolo di primo soccorso con ampi margini risolutivi delle patologie ricorrenti, e dando alla struttura ospedaliera il ruolo di intermediazione strutturata e soprattutto concordata con l'ospedalizzazione di livello successivo quale possono essere altri centri ospedalieri di zona.

POLITICHE CULTURALI



- **BENI E ATTIVITA' CULTURALI**

Il concetto di bene culturale nel corso degli ultimi decenni si è sempre più esteso anche a quegli aspetti correlati alla vita sociale e alle attività che risultano caratterizzanti di una comunità. Innanzitutto è bene rammentare che l'intero territorio comunale va letto e interpretato come una grande enciclopedia sul quale nel tempo si sono stratificati i segni delle comunità e le vicende della storia che si sono avvicendate fino ad arrivare ai nostri giorni. La lettura attenta dei segni del territorio in termini storici, culturali e scientifici ci consentono di recuperare la memoria, di mettere in collegamento gli elementi e i fatti in modo che le scelte politico-amministrative siano supportate da valutazioni rigorose e responsabili. In questa direzione l'intero territorio, unitamente a tutte le sue agenzie

(scuole, biblioteche, musei, beni archeologici, architettonici ed artistici, risorse naturali, attività produttive ed ai servizi) devono essere interpretate come patrimonio culturale da cui attingere perché una comunità possa crescere in armonia.

In tale cornice il patrimonio culturale in senso più comune sarà sicuramente tutelato e valorizzato a vantaggio della stessa comunità e a servizio di quanti (studenti, studiosi, turisti, ecc..).



Nella zona ovest del territorio comunale, al confine con il Comune di Galatone, presso la chiesetta di Cristo di Tabelle (XVI° sec.) si rilevano le tracce dell'importante villaggio medievale di Tabelle, esteso una ventina di ettari, che si è sviluppato dall'XI° al XIV° secolo fino a contare migliaia di abitanti e che contava una decina di chiesette rurali (di cui quella di S.Lucia superstite), diverse decine di granai ipogei,

case-grotta, due necropoli, una grotta-ossario con affreschi bizantini. Il comprensorio potrebbe essere recuperato con l'istituzione di un **Parco rurale-archeologico** e diventare un importante centro di attrazione per un turismo culturale evoluto.

Così come l'intera area agricola e rurale di Santa Maria de li Grutti, chiesetta con cripta ipogea di epoca bizantina, un'area interessantissima per la stratificazione di epoche che comprende ben quattro masserie, da masseria *La Grottella* a masseria *San Giuseppe*, in quest'ultima masseria sono presenti vestigia e viabilità di epoca messapica e **non poche fonti parlano addirittura del primo nucleo insediativo della comunità da cui nacque Galatina**. Anche questa estesa area merita l'istituzione di un Parco rurale-archeologico preservando integralmente il paesaggio, mentre ora è destinata ad insediamenti industriali e espansione edilizia.

- **CENTRO STORICO** *La carta di Gubbio del 1960 mette in evidenza la questione dei centri storici come una questione che esiste e va trattata in un'ottica di realtà unica e irripetibile da preservare a partire dal censimento degli stessi. la questione dei centri storici viene affrontata da un punto di vista urbanistico prevedendo una impossibilità di costruzioni ex novo, ma solo interventi di restauro a certe condizioni e con certe caratteristiche. la linea direttrice dell'urbanistica rispetto al centro storico proseguirà poi con le leggi per il recupero urbano. la tecnica del recupero urbano viene presentata come alternativa all'edificabilità. Dal punto di vista commerciale il DL n. 114 del 1998 evidenzia che, per i centri storici, ai comuni sono riconosciuti maggiori poteri relativamente all'apertura degli esercizi di vendita in particolare al fine di rendere*

compatibili i servizi commerciali con le funzioni territoriali in ordine alla viabilità, mobilità dei consumatori e dell'arredo urbano, utilizzando anche specifiche misure di agevolazione tributaria e sostegno finanziario.

Purtroppo vi sono zone del centro storico di Galatina che versano in condizioni di estremo degrado e che necessitano di essere risanate per favorire processi abitativi, la nascita di attività artigianali e commerciali e anche la fruizione turistico-culturale e ricettiva in forma integrata e sostenibile.

CONCLUSIONI

Il risultato di una buona Amministrazione si vede, come è già stato detto, dal benessere di cui godono i cittadini. Da quello sociale, per esempio con i servizi sanitari che siano ottemperanti, dal benessere economico, con una equa ripartizione degli impegni fiscali, a quello infine della salute dell'ambiente nelle sue matrici strutturali: acqua, aria e terra.

Quindi, se in passato si sono fatti degli errori, come per esempio quello di lasciarsi sfuggire il ruolo importante dell'ospedale di Santa Caterina Novella, oppure della centralità economica e motrice di Galatina attraverso il Cento Fieristico, e non certamente con nuovi mega parchi commerciali in cintura che ha mostrato il suo fallimento al nascere, è essenziale concentrare l'impegno verso il risanamento.

Così come è stato fatto per il bilancio economico, rimesso ultimamente in pareggio, allo stesso modo e con priorità assoluta è doveroso sanare quell'altro bilancio: di vite umane che si perdono prematuramente per colpa dell'inquinamento. Un nemico che incalza da più parti, a partire da uno squilibrio anomalo tra la distanza che persiste di molti opifici insalubri dal centro abitato, dall'effetto cumulativo che ne deriva delle emissioni inquinanti, dimostrato molte volte non rientranti nelle norme, le stesse, che peraltro, non risultano essere mai una garanzia assoluta.

E' diventato prioritario il problema della salute pubblica non solo perchè ce lo dicono i medici della Asl provinciale, ma ce lo deve dire la nostra stessa coscienza. E' ora di agire con provvedimenti seri verso il malcostume di chi inquina le falde acquifere e l'aria. Sono necessari maggiori monitoraggi dell'aria, controlli più serrati non solo sugli opifici, ma anche sui processi adoperati per la produzione dei cibi che vengono immessi sul mercato. E' necessaria una adeguata informazione dei cittadini della loro stessa incidenza sui costi della gestione dei rifiuti.

Per dire di avere amministrato bene una città come Galatina, è giusto difenderne i valori artigianali e culturali, ma non bisogna abbassare la guardia davanti all'allarme che ci segnala Protos: Galatina (con altri 15 comuni) Cluster per la più alta percentuale di malattie tumorali. Solo sanando questo aspetto potremo dire di poter amministrare bene.

Sottoscrittori del documento:

COORDINAMENTO CIVICO AMBIENTE E SALUTE Prov. di LECCE

NOI AMBIENTE e BENI CULTURALI di Noha e Galatina

NUOVA MESSAPIA

SALENTO KM 0

ASSOCIAZIONE CULTURALE GALATINA Arte Storia Cultura

CITTADINANZA ATTIVA DI GALATINA

ITALIA NOSTRA - Sezione Sud Salento